

Tra rincari e siccità «le aziende agricole rischiano di saltare»

Tra le cause delle difficoltà accusate dagli imprenditori ci sono anche i tanti cinghiali presenti e il consumo di suolo

RIMINI
GIULIA BIANCUCCI

Rincarare delle materie prime, emergenza cinghiali, consumo del suolo e siccità sono i fattori che hanno reso questo 1° annus horribilis per l'agricoltura riminese, mettendo a rischio le imprese agricole che rischiano la chiusura. Guido Cardelli Masini Palazzi, presidente di Coldiretti Rimini, lancia l'allarme: «La corsa dei prezzi era cominciata prima della guerra, ora però siamo allo stremo. La situazione peggiora giorno dopo giorno: la distribuzione staccando di mantenere i prezzi dei listini, cosa positiva per i consumatori ma danno enorme per i produttori agricoli che rappresentano il primo anello di una catena che rischia di spezzarsi per molte aziende agricole. Stiamo lavorando nella speranza di non perdere il patrimonio zootecnico ma molti sono

costretti alla razione del cibo agli animali, altri pensano a farlo, altri hanno già chiuso». «Una criticità che rischia di propagarsi se il governo non interviene subito e in modo strutturale. - afferma il direttore di Coldiretti Rimini Alessandro Corsini - Servono un'inniezione di liquidità e il giusto prezzo dei prodotti o noi continueremo a sprofondare in rosso». Rispetto all'anno scorso c'è stato un incremento del 90% sui mangimi per uso zootecnico, il gasolio del 129% e i concimi a base di azoto del 140% data dalla combinazione covid-Ucraina spiazzante. «E' fondamentale - continua Cardelli Masini Palazzi - porre un freno alla proliferazione dei cinghiali per evitare la diffusione della peste suina ma anche per evitare i danni ai campi e sulle strade, sono in aumento anche gli incidenti causati dagli animali selvatici». Coldiretti ha sollecitato il governo ad emanare atti che permettano di intensificare gli abbattimenti di questi animali e il presidente ribadisce che tutti i danni dovrebbero essere risarciti e se è vero che i cinghiali sono un bene indisponibile dello stato, quest'ultimo deve esserne responsabile. Il vicedirettore di Coldiretti Rimini, Giorgio Ricci, sottolinea la necessità di fermare il consumo del suolo agricolo: «La terra ser-

ve per produrre cibo e bisogna difenderla a tutti i costi» mentre Comuni e Provincia avvallano progetti come la SS16 ideata oltre 20 anni fa che «porterà la distruzione di centinaia di ettari di terreno fertile, provocando enormi danni agli agricoltori che saranno costretti a chiudere la propria attività». «Un settore - evidenzia Ricci - sostenuto da tutti i convegni ma abbandonato a se stesso». Inoltre il presidente sottolinea come sia fondamentale che venga incentivato il piano dei piccoli bacini per il raccoglimento dell'acqua piovana.



Sono tantissime le cause di difficoltà per gli agricoltori

Cia: estensione del credito d'imposta per il gasolio agricolo

RIMINI

«L'attuale situazione di stallo non deve impedire in alcun modo che vengano portati avanti interventi necessari e urgenti ad aiutare famiglie e settori in difficoltà, come l'agricoltura - sottolinea Danilo Misirocchi, presidente Cia Romagna - Il presidente di Cia nazionale, Cristiano Fini, in questi giorni a Palazzo Chigi per gli incontri tra parti sociali e premier Mario Draghi

sul nuovo Decreto Aiuti, riferisce che c'è stato l'impegno dell'esecutivo ad accogliere le nostre istanze».

In particolare, Cia chiede che lo stallo politico non impedisca l'estensione del credito d'imposta per l'acquisto di gasolio agricolo, una proroga indispensabile per arginare il caro-carburante, arrivato al prezzo insostenibile di 1,60 euro al litro, e che fa il paio con il raddoppio dei costi di energia, concimi e fertiliz-

zanti. Allo stesso modo, occorre anche la sterilizzazione strutturale del sistema di accise sui carburanti e la definitiva eliminazione degli oneri di sistema.

Altrettanto importante è non ritardare ancora l'approvazione del Decreto Flussi, atteso a settembre, per l'assunzione di 130 mila lavoratori stagionali, così come procedere senza intoppi sul Decreto Siccità, con risorse finanziarie necessarie a garantire agli agricoltori misure di aiuto, prevenzione e compensazione rispetto alle eccezionali avversità causate dall'emergenza idrica e che già hanno causato danni per oltre 3 miliardi.

**LA DIFESA DELLA TERRA
DA COLTIVARE**

«La terra serve per produrre cibo e bisogna difenderla a tutti i costi» mentre Comuni e Provincia avvallano progetti come la SS16»